



COMUNE DI VITTORIA

**Sistema Tariffario del
Servizio Idrico Integrato (SII)**

SOMMARIO

1. Premesse
2. Riferimenti normativi
3. Esposizione di alcuni citati normativi
4. Componenti del costo del Servizio Idrico Integrato
5. Costi del Servizio Idrico Integrato (SII)
6. Tariffe e altri ricavi
7. Conclusioni

1. PREMESSE

Il Comune di Vittoria gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) dell'intero territorio comunale mediante la distribuzione di acqua ad usi civili e non, ed il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, secondo il modello organizzativo della "gestione in economia".

Gli utenti del servizio idrico integrato, attualmente, corrispondono al Comune, nella quasi totalità dei casi, un canone Idrico basato sulla media Istat della Provincia di Ragusa dei consumi idrici per tipologia di utenza, come descritto dalla Delibera di Giunta n. 74 del 30/1/2014, in quanto il parco misuratori idrici risulta obsoleto e questo impedisce una regolare lettura dei misuratori.

Il Comune sta avviando un piano di Censimento e sostituzione programmata dei misuratori idrici con il sistema di telelettura, piano che ad oggi non è definito nei dettagli e che l'Ente si riserva di inserire nel Piano Economico Finanziario alla voce FoNI come Fondo Nuovi Investimenti.

L'ARERA è l'Autorità di riferimento per i servizi idrici in quanto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214" il Governo Nazionale mette le basi per un coordinamento finalizzato all'organico sviluppo di organici sistemi di regolazione tariffaria.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- a) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato Economico e Sociale COM(2000)477;
- b) Legge 5 gennaio 1994, n. 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- c) Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- d) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";

- e) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 19 febbraio 1999, n. 8, recante “Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 1999”;
- f) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 4 aprile 2001, n. 52, recante “Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2001” ed, in particolare, il punto 1.3 “Superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa”;
- g) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 dicembre 2008, n. 117, recante “Direttiva per l’adeguamento delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione”
- h) Legge 14 novembre 1995, n. 481, come modificata dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (di seguito “legge 481/95”) all'art. 2, comma 20, lettera c), che attribuisce all'Autorità il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie "in caso di inosservanza dei propri provvedimenti o in caso di mancata ottemperanza da parte dei soggetti esercenti il servizio, alle richieste di informazioni o a quelle connesse all'effettuazione dei controlli, ovvero nel caso in cui le informazioni e i documenti acquisiti non siano veritieri”;
- i) Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (di seguito “D.Lgs. 267/00”) e, in particolare, l’art. 243-bis, comma 8 lettera c), “(...) l'ente (...) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto”;
- j) Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011 n. 116 (di seguito “D.P.R. 116/11”), recante “Abrogazione parziale a seguito di referendum dell'articolo 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in materia di tariffa del servizio idrico integrato”;
- k) Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 4 febbraio 2015, n. 39 avente ad oggetto “Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d’impiego dell’acqua”;

- l) Deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013" ed il suo Allegato A, recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all'ingrosso";
- m) Deliberazione dell'Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR" ed il suo Allegato 1, recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni soggette alla regolazione tariffaria CIPE (MTC)";
- n) Deliberazione dell'Autorità 10 ottobre 2013, 4488/2013/R/IDR, recante "Esclusioni dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012/2013, terzo gruppo";
- o) Deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante ["Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento"](#).
- p) Deliberazione dell'Autorità 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante "Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR";
- q) Deliberazione dell'Autorità 20 giugno 2013, 271/2013/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria per il servizio idrico";
- r) Deliberazione dell'Autorità 23 dicembre 2014, 662/2014/R/IDR, recante "Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa con riferimento a quanto previsto nel metodo tariffario idrico (MTI) per l'anno 2015";
- s) Deliberazione 655/2015/R/IDR, del 23 dicembre 2015, recante "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato" ;

- t) Deliberazione 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, “Approvazione del Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI – 2”;
- u) Deliberazione dell’Autorità 28 febbraio 2013, 86/2013/R/IDR, recante “Disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato” (di seguito: deliberazione 86/2013/R/IDR);
- v) Deliberazione 665/2017/R/idr “Testo Integrato dei Corrispettivi dei Servizi Idrici recante i criteri di Regolazione Tariffaria applicata agli utenti” (TICSI);
- w) Deliberazione 918/2017/R/ “Aggiornamento Biennale delle Tariffe Idriche”;

3. ESPOSIZIONE DI ALCUNI CITATI NORMATIVI

Esplicando alcune delle normative citate, bisogna considerare che:

- la comunicazione COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire, secondo il principio del *full cost recovery*, vi sono: a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi); b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi); c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee);
- la Commissione Europea, con la comunicazione COM(2012)673, recante il “Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee”, dopo aver indicato tra gli obiettivi specifici del Piano la determinazione di “prezzi delle acque che incentivino l'efficienza”, fra le specifiche azioni per il relativo conseguimento propone di:
 - “fare rispettare gli obblighi in materia di prezzi dell'acqua/di recupero dei costi previsti dalla direttiva quadro sulle acque, inclusa, se del caso, la misurazione del consumo”,
 - “fare dei prezzi dell'acqua/del recupero dei costi una condizione ex ante

[per l'ottenimento dei finanziamenti europei per progetti] nel quadro dei Fondi di sviluppo rurale e di coesione”;

- l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, ha trasferito all'Autorità “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici”, precisando che tali funzioni “vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”;
- l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, “la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”;
- l'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.P.R. 116/11, prevede che “La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”;
- l'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che “il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas”;
- l'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che “L'Agenzia ... [ora l'Autorità] predispone il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi

sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga»»;

- l'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa:
 - “definisce le componenti di costo - inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione - per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego (...)” (lettera c);
 - “predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori (...)” (lettera d);
 - “approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)”(lettera f);
- l'articolo 7, del decreto legge 133/14, ha ridefinito la disciplina per l'attivazione della gestione unica a livello di ambito territoriale ottimale, le correlate procedure e i relativi termini di attuazione, precisando, tra l'altro, l'obbligatorietà della partecipazione degli Enti Locali competenti all'Ente di governo dell'ambito. In particolare, il Decreto Sblocca Italia ha disposto:
 - l'obbligo, per gli Enti di governo dell'ambito che non avessero già provveduto, di adottare il Piano d'Ambito, scegliere la forma di gestione e disporre l'affidamento al gestore unico d'ambito entro il 30 settembre 2015;
 - il subentro del gestore unico del servizio idrico integrato agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale;
 - la cessazione ex lege delle gestioni diverse dall'affidatario unico del servizio idrico integrato per l'ambito, con la sola eccezione delle c.d.

gestioni salvaguardate, che proseguono ad esercitare il servizio fino alla scadenza naturale del contratto di servizio.

- l'articolo 58 del c.d. Collegato Ambientale, provvede ad istituire, a decorrere dall'anno 2016, presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico (ora "Cassa per i servizi energetici e ambientali"), un "Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e depurazione, in tutto il territorio nazionale, e a garantire un'adeguata tutela della risorsa idrica e dell'ambiente secondo le prescrizioni dell'Unione europea e contenendo gli oneri gravanti sulle tariffe. Il Fondo è alimentato tramite una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, da indicare separatamente in bolletta, volta anche alla copertura dei costi di gestione del Fondo medesimo, determinata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel rispetto della normativa vigente";
- l'articolo 60 del c. d. Collegato Ambientale in tema di tariffa sociale del servizio idrico integrato, prevede che l'Autorità, "al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicura agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, sentiti gli enti di ambito nelle loro forme rappresentative, sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...)", e che la stessa, al fine di assicurare la copertura degli oneri conseguenti, "definisce le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni";
- da ultimo, l'articolo 61 del c.d. Collegato Ambientale medesimo dispone che "nell'esercizio dei poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità (...), sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (...) adotta direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, (...) assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi" e prevede che la stessa "definisce le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Inoltre:

- ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, l'Autorità ha

dapprima adottato la deliberazione 585/2012/R/IDR, recante il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) ed ha, successivamente, approvato la deliberazione 88/2013/R/IDR, dettagliando il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE;

- con deliberazione 643/2013/R/IDR, preceduta dai documenti di consultazione 339/2013/R/IDR, 356/2013/R/IDR e 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI), portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015), facendo altresì evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine, nonché prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di una matrice di schemi regolatori;
- con deliberazione 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, preceduta dai documenti di consultazione, l'Autorità ha introdotto il Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI – 2;
- con deliberazione 665/2017/R/IDR, del 28 settembre 2017, preceduta dai documenti di consultazione, l'Autorità ha introdotto il un Testo Integrato per la determinazione dei Corrispettivi dei Servizi Idrici introducendo alcuni criteri di articolazione tariffaria applicata ad alcune tipologie di utenze, fra cui in particolare le utenze domestiche;
- con deliberazione 918/2017/R/idr del 27/12/2017 l'Autorità ha emanato le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2).

4. COMPONENTI DI COSTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Ai fini dell'implementazione o dell'aggiornamento tariffario, sono definite le seguenti componenti di costo del servizio:

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri

relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;

- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli.

a) Determinazione dei costi delle immobilizzazioni riconosciuti in tariffa

I costi delle immobilizzazioni sono pari:

- alla componente a copertura degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore;
- alla componente a copertura degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore;
- alla componente a copertura degli oneri fiscali del gestore;
- alla componente che rappresenta l'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi, limitatamente alla parte non inclusa nella componente *FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)*

Le immobilizzazioni del gestore del SII i cui valori sono considerati ai fini del calcolo del Piano Tariffario sono afferenti al SII ed alle altre attività idriche, o strumentali allo svolgimento dei medesimi servizi e attività, ovvero oggetto di successivi interventi di sostituzione, ancorché non radiate e/o dismesse, per le quali il fondo di ammortamento non abbia già coperto alla medesima data il valore lordo delle stesse.

Sono escluse le immobilizzazioni non inserite nella linea produttiva o poste in *stand-by*.

b) Determinazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa

Ai fini del riconoscimento tariffario, i costi operativi sono definiti come:

- i costi operativi endogeni nel periodo temporale di riferimento che comprendono i costi relativi ai Servizi, al Personale, alle Materie Prime, Godimento di beni di terzi e altri Oneri di gestione;

- i costi operativi aggiornabili, definiti come somma delle seguenti componenti:
 - copertura dei costi di energia elettrica;
 - copertura dei costi degli acquisti all'ingrosso;
 - copertura dei corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche;
 - copertura degli altri specifici costi, che sono a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito, a copertura del contributo all'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici, a copertura del costo di morosità, gli oneri locali (es. canoni di derivazione/sottensione idrica, contributi per consorzi di bonifica, contributi a comunità montane, canoni per restituzione acque, oneri per la gestione di aree di salvaguardia, altri oneri tributari locali quali TOSAP, COSAP, TARSU, IMU).

c) Fondo nuovi investimenti

È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Fondo nuovi investimenti (*FoNI*).

il Fondo nuovi investimenti (*FoNI*) è definito:

- dalla componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti,
- dalla componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto,
- dalla componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi.

d) Componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa

La componente di costo riferita ai costi ambientali è relativa all'attività di depurazione.

La componente di costo riferita ai costi della risorsa è relativa agli oneri locali alla potabilizzazione e alle operazioni di telecontrollo per la riduzione e prevenzione

delle perdite di rete.

e) Componente relativa ai conguagli

Sono componenti di costo a recupero di scostamento tra le tariffe effettivamente applicate e una variazione dei volumi fatturati o relative a scostamenti dei costi operativi.

5. COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO SII

I costi del Servizio Idrico Integrato (al netto dell'IVA) sono dettagliati di seguito:

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Fitto Pozzi e Gestione Sicilia Acque	€ 1.220.242,34
Energia elettrica acquedotto	€ 1.500.000,00
Manutenzione Ordinaria rete Idrica	€ 261.101,04
Servizio Autobotte	€ 101.973,10
Analisi Acque	€ 19.769,00
Canoni Demaniali pozzi territorio di Ragusa	€ 52.682,00
Acquisto materiale per Manut. Acquedotto	€ 8.354,56
Prodotti Chimici	€ 11.357,25
Ammortamento	€ 800.000,00
Personale Tecnico Acquedotto	€ 771.639,37
Quota Spese generali	€ 263.041,68

TOTALE SERVIZIO ACQUEDOTTO	€ 5.010.160,34
-----------------------------------	-----------------------

SERVIZIO FOGNATURA

Materiali Manutenzione	€ 976,00
Manutenzione Ordinaria Rete Fognaria	€ 65.196,98
Personale Tecnico Fognatura	€ 62.363,31
Quota Spese generali	€ 263.041,68

TOTALE SERVIZIO FOGNATURA	€ 391.577,97
----------------------------------	---------------------

SERVIZIO DEPURAZIONE

Manutenzione Ordinaria Depuratori	€ 299.419,46
Energia Elettrica Depuratori	€ 303.500,00
Materiali manutenzione	€ 11.795,00
Smaltimento fanghi	€ 15.121,62
Personale	€ 238.466,16

Quota Spese Generali € 263.041,68

TOTALE SERVIZIO DEPURAZIONE	€ 1.131.343,92
------------------------------------	-----------------------

TOTALE COMPLESSIVO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 6.533.082,23
---	-----------------------

DETTAGLIO SPESE GENERALI

Spese postali	€ 14.560,00
Consulenze Tecniche	€ 25.647,51
Carburante e manutenzione mezzi	€ 118.520,00
Energia Elettrica Uffici	€ 13.500,00
Spese Amministrative	€ 40.000,00
Assistenza Hw e Sw	€ 11.386,67
Pulizie uffici	€ 15.000,00
Spese Telefoniche	€ 7.430,00
Servizi Telematici	€ 16.710,00
Personale Amministrativo	€ 207.607,06
Canone Funzionamento ATO	€ 150.164,00
Oneri Finanziari	€ 160.000,00
Canoni Demaniali	€ 8.599,80
TOTALE SPESE GENERALI	€ 789.125,04

Quota per ogni Servizio (spese generali : 3) € 263.041,68

NOTA: Le spese generali sono state ripartite equamente sui vari servizi

6. TARIFFE E ALTRI RICAVI

6.1 Metodologia adottata

Obiettivo del presente studio è di procedere ad una rimodulazione tariffaria che garantisca al gestore l'integrale copertura dei costi.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è necessario preliminarmente procedere al computo dei costi registrati.

I costi sono stati ricostruiti prendendo a riferimento le indicazioni dell'Autorità e sono dettagliatamente elencati nel precedente paragrafo "COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".

Una volta ottenuti i suddetti costi, essi vengono differenziati per Servizio (Acquedotto, Fognatura e Depurazione).

I costi complessivi per servizio sono stati calcolati dal dettaglio dei costi e approssimati con la suddivisione di costi amministrativi e generali di gestione.

L'Obiettivo dei Ricavi che dovranno essere recuperati dalla Tariffa (si sono sottratti i Ricavi Accessori e Diritti) sarà:

TOTALE OBIETTIVO RICA VI	
	<i>€/anno</i>
Obiettivo Ricavi Acquedotto:	5.010.160,34
Obiettivo Ricavi Fognatura:	391.577,97
Obiettivo Ricavi Depurazione:	1.131.343,92
TOTALE OBIETTIVO RICA VI	6.533.082,23

6.2 Sviluppo del piano tariffario

Lo sviluppo del Piano Tariffario, nella strutturazione dei corrispettivi da addebitare all'utente, deve avvenire secondo quanto previsto con i Metodi MTI (Art. 36 comma 6 Del. 665/15/R/idr) .

È fatto divieto di applicare un consumo minimo impegnato alle utenze domestiche. Di conseguenza, negli ambiti tariffari che applicavano tale modalità di fatturazione, la modifica della struttura dei corrispettivi è obbligatoria.

Inoltre i corrispettivi devono essere articolati come segue:

- quota fissa**, indipendente dal consumo, per ciascun servizio del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione);
- quota variabile**, proporzionale al consumo misurato in metri cubi.

6.3 Derminazione della quota fissa

La quota fissa, determinata per ogni servizio, non può essere modulata per scaglioni. Inoltre deve essere espressa in Euro all'anno.

Una volta ottenuti i costi, differenziati per Servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) si determina la quota fissa da applicare a ciascuna utenza per ciascun

servizio di cui usufruisce, ricavata calcolando una percentuale che non superi il 20% dei costi dell'ultimo anno consuntivato.

Il numero di utenze risulta essere:

N. Utenze ACQUEDOTTO	29.748
N. Utenze FOGNATURA	25.320
N. Utenze DEPURAZIONE	25.320

Si è proceduto applicando la quota fissa calcolata con una percentuale di copertura del 20% e del 12,5% dei costi complessivi del servizio idrico integrato, suddiviso per servizio. La Quota Fissa calcolata con una percentuale di copertura del 12,5% viene applicata alle sole Utenze di tipo 1A (Nucleo Familiare Composto da 1 Unità) e di tipo 1B (Immobile Destinato ad Uso Diverso come Garage e Depositi)

QUOTA FISSA PER LE UTENZE 1A e 1B

QUOTA FISSA CALCOLO 12,5%		
	%	
Acquedotto:	12,50%	
Fognatura:	12,50%	
Depurazione:	12,50%	
TOTALE QUOTA FISSA		

QUOTA FISSA PER TUTTE LE ALTRE TIPOLOGIE DI UTENZE

QUOTA FISSA CALCOLO 20%		
	%	
Acquedotto:	20,00%	
Fognatura:	20,00%	
Depurazione:	20,00%	
TOTALE QUOTA FISSA		

6.4 Derminazione della quota variabile

La quota variabile, proporzionale al consumo misurato in metri cubi, è configurata come segue:

- una tariffa agevolata, da applicarsi alle sole utenze domestiche residenti (Art. 3 dell'All A Del. 665/2017/R/idr) per i consumi di tipo essenziale,

ottenuta sottraendo, alla tariffa base, l'agevolazione. Il dimensionamento della classe di consumo cui applicare la tariffa agevolata viene articolata pro capite, uniformato su tutto il territorio nazionale ed è posto pari a 18,25 metri cubi all'anno per utente domestico residente nel nucleo familiare. Qualora non fosse possibile in prima istanza determinare i componenti occupanti l'utenza domestica, si può provvisoriamente, e non oltre il 2021, assegnare d'ufficio n. 3 componenti ricorrendo al "criterio pro capite di tipo standard" previsto dall'ARERA e arrotondare la fascia agevolata di consumo pari a 55 metri cubi, ferma restando la possibilità dell'utente di presentare autocertificazione indicante il numero di componenti occupanti.

In questa prima fase del calcolo tariffario si è posta uguale a 3 componenti occupanti ogni utenza domestica residente.

- b. una tariffa base, pari al costo unitario medio calcolato sui costi del servizio acquedotto, detratto il gettito delle quote fisse, per metro cubo

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

- c. da uno a tre scaglioni tariffari di eccedenza, la cui entità è finalizzata a "compensare" il minor ricavo derivante dall'applicazione della tariffa agevolata e a penalizzare, attribuendogli i maggiori costi ambientali provocati, i consumi superiori alla fascia base. Le tariffe di eccedenza sono tra loro crescenti e stabilite aggiungendo alla Tariffa base gli ulteriori costi.

a) Tariffa agevolata

Per la tariffa agevolata, che si applica alle sole utenze Domestiche Residenti e a 18,25 metri cubi per componente all'anno, indicati come "consumi di tipo essenziale", si è applicata un'agevolazione pari ad una riduzione della tariffa base del 50%.

b) Tariffa base Acquedotto

Considerando i costi relativi al Servizio Acquedotto, avremo:

Obiettivo Ricavi Servizio Acquedotto:	5.010.160,34
---------------------------------------	--------------

Si procede sottraendo la QUOTA FISSA, derivante della somma delle quote fisse

applicare alle varie utenze:

QUOTA FISSA complessiva	924.840,94
-------------------------	------------

Per la stima del volume d'acqua complessivo fatturabile si è presa a riferimento la stima effettuata con Delibera di Giunta n. 74 del 30/1/2014, ottenendo il seguente

Volume consumo d'acqua:	4.812.545
-------------------------	-----------

Applicando il calcolo a tale formula:

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

La TARIFFA BASE risulta €. **0,849** al mc.

c) Scaglioni Tariffari di Eccedenza

Per le **UTENZE di CATEGORIA A - DOMESTICHE RESIDENTI**, oltre alla fascia a Tariffa Agevolata, sono state previste la TARIFFA BASE e due fasce di Eccedenza.

TARIFFA 1A - Nuclei familiari composti da una unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	mc/anno	mc/anno	€/mc
Tariffa Agevolata	0	18	0,424
Tariffa Base	19	40	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	41	80	1,019
Eccedenza 2^ Fascia	81		1,188

TARIFFA 2A - Nuclei familiari composti da due unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	mc/anno	mc/anno	€/mc
Tariffa Agevolata	0	36	0,424
Tariffa Base	37	80	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	81	160	1,019
Eccedenza 2^ Fascia	161		1,188

TARIFFA 3A - Nuclei familiari composti da tre unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Agevolata	0	55	0,424
Tariffa Base	56	120	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	121	240	1,019
Eccedenza 2^ Fascia	241		1,188

TARIFFA 4A - Nuclei familiari composti da oltre tre unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Agevolata	0	73	0,424
Tariffa Base	74	120	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	121	240	1,019
Eccedenza 2^ Fascia	241		1,188

Per le **UTENZE DOMESTICHE di CATEGORIA B - NON RESIDENZIALI** sono state previste la TARIFFA BASE e due fasce di Eccedenza.

TARIFFA 1B - Immobili destinati ad uso diverso – Garage – Magazzini - Depositi – Cantieri edili ed Altro

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	50	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	51	100	1,019
Eccedenza 2^ Fascia	101		1,188

TARIFFA 2B - Immobili Destinati Civica Abitazione

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	130	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	131	180	1,104
Eccedenza 2^ Fascia	181		1,273

Per le **UTENZE di CATEGORIA C – Attività Economiche** sono state previste le seguenti Tariffe

TARIFFA 1C – Piccole Aziende Artigianali e commerciali, Servizi e Studi Professionali

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo Unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	80	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	81	100	1,104
Eccedenza 2^ Fascia	101		1,273

TARIFFA 2C – Panifici, Pescherie, Bar, Market, Uffici privati e Servizi in genere

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	200	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	201	350	1,104
Eccedenza 2^ Fascia	351		1,273

TARIFFA 3C – Autolavaggi, Lavanderie, Ristoranti, Pizzerie, Parrucchieri, Pasticcerie

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	200	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	201	350	1,104
Eccedenza 2^ Fascia	351		1,273

TARIFFA 4C – Industrie pesanti, Alberghi, Grandi complessi industriali, artigianali e commerciali, Supermercati, Mulini, Distillerie, Frantoi

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	750	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	751		1,273
Eccedenza 2^ Fascia			

UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE (SCUOLE OSPEDALI CASERME)

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	3000	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	3001		0,934
Eccedenza 2^ Fascia			

UTENZE USO PUBBLICO DISALIMENTABILE (ALTRI UFFICI PUBBLICI)

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	120	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	120		0,934
Eccedenza 2^ Fascia			

ALTRE UTENZE PREVISTE DALL'ARERA

Inoltre, anche se non sono presenti al momento nel nostro territorio, sono state predisposte anche le Tariffe per le altre tipologie di utenze indicate dall'ARERA nella Delibera 665/2017/R/idr, e sono le seguenti:

UTENZE USO AGRICOLO E ZOOTECNICO

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	120	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	121		1,273
Eccedenza 2^ Fascia			

UTENZE ALTRI USI – UTENZE TEMPORANEE – BOCHE ANTINCENDIO – ECC...

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	60	0,849
Eccedenza 1^ Fascia	61		1,273
Eccedenza 2^ Fascia			

6.5 Stima copertura dei costi del servizio acquedotto

Una volta definiti gli scaglioni si procede con la stima dei volumi di consumo di acqua stimati all'interno di ciascuna fascia di consumo, nonché il numero di utenti che li hanno consumati.

UTENZE di CATEGORIA A - DOMESTICHE RESIDENTI

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un. CALCOLATO	Fatturato
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Agevolata	0	18	292.693,50	0,424	124.232,23
Tariffa Base	19	40	105.547,05	0,849	89.597,79
Eccedenza 1^ Fascia	41	80	101.467,08	1,019	103.361,22
Eccedenza 2^ Fascia	81		37.401,37	1,188	44.449,49

TARIFFA 1A - Nuclei familiari composti da una unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un. CALCOLATO	Fatturato
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Agevolata	0	36	254.776,50	0,424	108.138,56
Tariffa Base	37	80	188.122,85	0,849	159.695,53
Eccedenza 1^ Fascia	81	160	284.629,10	1,019	289.942,42
Eccedenza 2^ Fascia	161		37.703,55	1,188	44.808,61

TARIFFA 2A - Nuclei familiari composti da due unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un. CALCOLATO	Fatturato
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Agevolata	0	55	211.018,50	0,424	89.565,71
Tariffa Base	56	120	231.907,20	0,849	196.863,61
Eccedenza 1^ Fascia	121	240	355.107,90	1,019	361.736,88
Eccedenza 2^ Fascia	241		66.192,40	1,188	78.666,06

TARIFFA 3A - Nuclei familiari composti da tre unità

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un. CALCOLATO	Fatturato
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Agevolata	0	73	370.210,50	0,424	157.133,92
Tariffa Base	74	120	275.227,20	0,849	233.637,51
Eccedenza 1^ Fascia	121	240	712.000,80	1,019	725.292,09
Eccedenza 2^ Fascia	241		215.574,50	1,188	256.198,53

TARIFFA 4A - Nuclei familiari composti da oltre tre unità

UTENZE CATEGORIA A - DOMESTICHE RESIDENTI**Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 3.063.320,16****UTENZE DOMESTICHE di CATEGORIA B - NON RESIDENZIALI****TARIFFA 1B - Immobili destinati ad uso diverso – Garage – Magazzini - Depositi – Cantieri edili ed Altro**

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	50	5.940,00	0,849	5.042,40
Eccedenza 1^ Fascia	51	100	1.940,40	1,019	1.976,62
Eccedenza 2^ Fascia	101		922,60	1,188	1.096,46

TARIFFA 2B - Immobili Destinati Civica Abitazione

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	130	394.940,00	0,849	335.260,46
Eccedenza 1^ Fascia	131	180	95.697,00	1,104	105.607,04
Eccedenza 2^ Fascia	181		123.925,00	1,273	157.797,97

UTENZE DOMESTICHE di CATEGORIA B - NON RESIDENZIALI:**Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 606.780,96****UTENZE di CATEGORIA C – Attività Economiche****TARIFFA 1C – Piccole Aziende Artigianali e commerciali, Servizi e Studi Professionali**

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	80	132.192,00	0,849	112.216,41
Eccedenza 1^ Fascia	81	100	16.744,32	1,104	18.478,30

Eccedenza 2^ Fascia	101		499,68	1,273	636,26
---------------------	-----	--	--------	-------	--------

TARIFFA 2C – Panifici, Pescherie, Bar, Market, Uffici privati e Servizi in genere

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	200	73.340,00	0,849	62.257,56
Eccedenza 1^ Fascia	201	350	43.135,50	1,104	47.602,46
Eccedenza 2^ Fascia	351		510,50	1,273	650,04

TARIFFA 3C – Autolavaggi, Lavanderie, Ristoranti, Pizzerie, Parrucchieri, Pasticcerie

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	200	40.630,00	0,849	34.490,38
Eccedenza 1^ Fascia	201	350	27.252,03	1,104	30.074,15
Eccedenza 2^ Fascia	351		17.001,97	1,273	21.649,19

TARIFFA 4C – Industrie pesanti, Alberghi, Grandi complessi industriali, artigianali e commerciali, Supermercati, Mulini, Distillerie, Frantoi

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	750	43.500,00	0,849	36.926,70
Eccedenza 1^ Fascia	751		19.621,00	1,273	24.984,09
Eccedenza 2^ Fascia					

UTENZE di CATEGORIA C – Attività Economiche:

Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 389.965,56

UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE (SCUOLE, OSPEDALI, CASERME, CASE DI CURA, OSPIZI):

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	3000	37.050,00	0,849	31.451,36
Eccedenza 1^ Fascia	3001		7.765,00	0,934	7.250,79
Eccedenza 2^ Fascia					

UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE:**Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto € 38.702,15****UTENZE USO PUBBLICO DISALIMENTABILE (ALTRI UFFICI PUBBLICI):**

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Gettito previsto
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Base	0	120	2.346,00	0,849	1.991,50
Eccedenza 1^ Fascia	121		1.521,00	0,934	1.420,28
Eccedenza 2^ Fascia					

UTENZE USO PUBBLICO DISALIMENTABILE:**Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto 3.411,77****6.6 Parte Variabile dei Servizi di Fognatura e Depurazione**

La parte variabile delle tariffe del servizio di Fognatura e Depurazione deve essere proporzionale al consumo e non modulata per scaglioni.

Per quanto riguarda le tariffe da applicare per il servizio di fognatura e Depurazione si procede, analogamente al servizio di acquedotto, a calcolare le tariffe unitarie come di seguito indicato:

$$T_{F/D} = (\text{Costi}_{F/D} - \text{Quote fisse}_{F/D}) / m^3_{\text{stimati}}$$

Le suddette tariffe, ovviamente, saranno applicate alle sole utenze che usufruiscono del servizio fognario e depurazione.

TARIFFE ACQUE REFLUE	Volume conturato	Corrispettivo un.
	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Fognatura	4.158.462	0,075
Tariffa Depurazione	4.158.462	0,218

STIMA COPERTURA COSTI ACQUE REFLUE

TARIFFE ACQUE REFLUE	Volume conturato	Corrispettivo un.	Fatturato
	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>	<i>€/anno</i>
Tariffa Fognatura	4.158.462	0,075	313.262,376
Tariffa Depurazione	4.158.462	0,218	905.075,136

7. CONCLUSIONI

Con tale struttura tariffaria, basata anche su un calcolo sviluppata sui volumi stimati sulla base di letture reali, si è ottenuta una previsione di gettito che permetterebbe la copertura integrale dei costi.

Di seguito i dati riepilogativi:

	Quota fissa		
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Tariffa 1A – Residenti - Nuclei Familiari - 1 comp.	124.483,49	9.830,05	28.400,89
Tariffa 2A – Residenti - Nuclei Familiari - 2 comp.	173.371,62	14.744,49	42.599,66
Tariffa 3A – Residenti -Nuclei Familiari - 3 comp.	143.594,95	12.239,13	35.361,20
Tariffa 4A – Residenti - Nuclei Familiari - oltre 3 comp.	251.922,75	21.546,07	62.250,72
Tariffa 2B – Non Residente - Civica Abitazione	146.188,62	7.200,58	20.803,86
Tariffa 4C - Industriale	1.953,67	133,00	384,26
Tariffa 1B – Non Residenti - Immobili Dest. Uso Diverso	4.168,40	349,90	1.010,93
Tariffa 1C - Comm./Artig. - Piccole Aziende e Studi Prof.	61.843,85	5.313,83	15.352,68
Tariffa 2C - Comm./Artig. - Panifici Bar Uffici Privati	13.002,03	850,58	2.457,50
Tariffa 3C - Comm./Artig. - Autolavaggi Lavanderie Ristoranti	8.050,48	674,28	1.948,13
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile	437,89	40,21	116,17
Tariffa F - Uso Pubblico Disalimentabile	774,73	71,14	205,54

	Corrispettivo per Consumo		
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Tariffa 1A – Residenti - Nuclei Familiari - 1 comp.	361.640,73	34.740,01	100.370,56
Tariffa 2A – Residenti - Nuclei Familiari - 2 comp.	602.585,12	53.380,97	154.227,87
Tariffa 3A – Residenti -Nuclei Familiari - 3 comp.	726.832,26	60.564,64	174.982,86
Tariffa 4A – Residenti - Nuclei Familiari - oltre 3 comp.	1.372.262,05	110.305,37	318.693,39
Tariffa 2B – Non Residente - Civica Abitazione	598.665,47	24.816,92	71.700,84
Tariffa 4C - Industriale	61.910,79	2.817,24	8.139,55
Tariffa 1B – Non Residenti - Immobili Dest. Uso Diverso	8.115,49	601,67	1.738,34
Tariffa 1C - Comm./Artig. - Piccole Aziende e Studi Prof.	131.330,98	10.513,92	30.376,72
Tariffa 2C - Comm./Artig. - Panifici Bar Uffici Privati	110.510,06	6.327,98	18.282,75
Tariffa 3C - Comm./Artig. - Autolavaggi Lavanderie Ristoranti	86.213,73	5.240,12	15.139,72
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile	38.702,15	3.375,97	9.753,83
Tariffa F - Uso Pubblico Disalimentabile	3.411,77	291,31	841,64

Riepilogo copertura
Tariffa 1A – Residenti - Nuclei Familiari - 1 comp.
Tariffa 2A – Residenti - Nuclei Familiari - 2 comp.
Tariffa 3A – Residenti -Nuclei Familiari - 3 comp.
Tariffa 4A – Residenti - Nuclei Familiari - oltre 3 comp.
Tariffa 2B – Non Residente - Civica Abitazione
Tariffa 4C - Industriale
Tariffa 1B – Non Residenti - Immobili Dest. Uso Diverso

Tariffa 1C - Comm./Artig. - Piccole Aziende e Studi Prof.
Tariffa 2C - Comm./Artig. - Panifici Bar Uffici Privati
Tariffa 3C - Comm./Artig. - Autolavaggi Lavanderie Ristoranti
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile
Tariffa F - Uso Pubblico Disalimentabile
TOTALE